

Note tratte da "Canti Anarchici" a cura di Leoncarlo Settimelli , ed. Savelli 1973 :

-Scritto da Pietro Gori (sconosciuto è l'autore della musica), *Amore ribelle* compare su *Battaglie, Il vol.* delle opere di Pietro Gori, Milano Editrice Moderna, 1946/47, pag.80, con l'indicazione *Aria dell'inno Nichilista* ed è stato registrato da Sergio Liberovici (inf. Carlin Gagne) a Torino (*) e da Franco Coggiola (inf. Teresa Viarengo Amerio) ad Asti in due versioni lievemente difformi.

Noi ci siamo rifatti al Nuovo Canzoniere dei ribelli (cit. p.47) mentre per la musica abbiamo tenuto presente la lezione di Liberovici. Si tratta di un importante testo, non solo perché l'autore si rivolge ad una donna (ed è quindi chiaro l'intento pedagogico, di insegnamento politico), ma perché da questo canto sembra derivare quello che segue e che fu registrato da L.Settimelli al Folk Festival nell'esecuzione del coro delle mondine della cooperativa dei Cappuccini di Vercelli (e poi pubblicato nel Disco Folk Festival1, Dischi del Sole -DS 125/27/CL). Naturalmente l'esecuzione delle mondinesegue prima di tutto un andamento più lento e si vale di una suggestiva polifonia, con in più un ritornello ("E giù la schiavitù..."), ma la musica della strofa è assai simile ad *Amore ribelle* della quale assimila la terza e la quarta strofa, con l'aggiunta di una che non è presente nel testo del Gori, mentre è presente invece nella Lega, il noto canto che inizia 'f Se ben che siamo donne/ paura non abbiamo/ peramor dei nostri figli/ in lega ci mettiamo". ...

(*) "Canti degli operai torinesi dalla fine dell'800 agli anni del fascismo" pag. 228.

Registrazione e note tratti da "AVANTI POPOLO" due secoli di canti popolari e di protesta civile a cura dell'ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO - (fasc.11 pag.43) , (1997):

-Parole di Pietro Gori adattate alla melodia di un Inno dei nichilisti non identificato. Canta Franco Coggiola accompagnato alla chitarra da Paolo Ciarchi, Milano, 31 Ottobre 1978. La melodia- non si sa se e quanto simile a quella indicata da Gori- è quella comunicata dal sindacalista anarchico Armando Borghi in una registrazione effettuata da Isa Ronchini a Venezia nel1964. Il canto è noto anche come Canzonetta del libero amore. Riportato forse per la prima volta a stampa ne Il canzoniere dei ribelli, cit. , risale tuttavia a qualche anno prima, forse a11899.

Registrazione tratta da 'ADDIO LUGANO BELLA"- I DISCHI DEL 'SOLE'- canta Teresa Viarengo Amerio- reg. orig. di F. Coggiola, Asti 11/6/1967.

NO I VOGLIAMO L'UGUAGLIANZA

Noi vogliamo l'uguaglianza
Siam chiamati malfattori
Ma noi siam lavoratori
che padroni non vogliamo

E giù la schiavitù
Vogliamo la libertà
Siamo lavoratori
Siamo lavoratori
E giù la schiavitù
Vogliamo la libertà
Siamo lavoratori
vogliamo la libertà

Dei ribelli sventoliamo
Le bandiere insanguinate
E farem le barricate
Per la vera libertà

E giù ...

E ancor ben che siamo donne
Noi paura non abbiamo
Per amor dei nostri figli
Noi in lega ci mettiamo ...

E giù...

-Note tratte dalla raccolta del "Centro di Cultura popolare Folkclub" (pag .54) :

Canto di risaia tratto dal repertorio del coro delle mondine della cooperativa dei Cappuccini di Vercelli ed eseguite durante il primo Folk -Festival di Torino (1965). Probabilmente tratto dalla canzone di Pietro Gori *Amore ribelle* ha ceduto poi parte della terza strofa alla canzone "La lega".

-Note tratte dalla raccolta del Vettori "Canzoni italiane di protesta" ,pag.346. .

-In "Canti della protesta femminile" a cura di Agata Currà, Giuseppe Vettori e Rosalba Vinci, è presente a pag.145.

-incisa in "SENTITE BUONA GENTE" -canti delle mondine di Trino Vercellese -Serie Regionale Piemonte- I DISCHI DEL SOLE DS 535/3-

(archivio Donata Pinti)